

COPPA DELLE COPPE

Pareggiando sul campo del Paok (2-2) dopo aver vinto all'andata (3-0)

Il Milan in semifinale



Un'azione del Milan sotto la porta del Paok (Telefoto)

Dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-0 i rossoneri hanno riequilibrato le sorti con Bigon - Poi dopo un altro goal dei greci, Tresoldi ha siglato la rete del pareggio definitivo

La situazione in Coppa delle Coppe

Detentore: Milan (ITALIA), finale a Rotterdam, 8 maggio 1974

Quarti di finale	andata	ritorno	qualificate
Milan-Paok	3-0	2-2	Milan
Magdeburgo-Beroe	2-0	1-1	Magdeburgo
Sporting-Zurigo	3-0	1-1	Sporting
Gientor-Borussia	0-2	0-5	Borussia

Dal nostro inviato
SALONICO, 20.
Un Milan modesto ha fatto il suo dovere raggiungendo il Trofeo delle semifinali in Coppa delle Coppe, senza infanzia né lode. Non possiamo davvero concedere di più ai rossoneri, perché il pareggio di questa sera a Salonicco è frutto più dell'esperienza che non del coraggio. Partito tremante, come era successo a Rotterdam, il Milan è uscito via via alla distanza, che invece nei pianti di Shannon, doveva servire a lau-

reare il Paok. Ma il trionfo sul campo di Salonicco, a quel momento che i lividi sulle gambe e la fatica impensieriscono chi fra quattro giorni deve presentarsi ad un altro appuntamento importante come questo, è un trionfo di convinzione in più, comunque i rossoneri potevano pure mettercela! Invece solo Bigon, Maldera, Sabadini, in parte anche Anquillotti, si sono battuti come sauro; un peccato perché se anche gli altri avessero giocato al loro livello abituale il pareggio poteva anche trasformarsi in vittoria. Quando il gioco è per morale. Tant'è: prendiamo questo risultato per quel che vale e passiamo piuttosto a raccontare subito come è andata.

La «Pumba», impianto privato del Paok è gremito fino all'inverosimile. Gli spettatori sono oltre 45 mila ed i biglietti sono stati venduti a borsa nera (tutto il mondo è paese) addirittura per 500.000 dracme (circa 18 mila lire) e cioè tre volte il prezzo di emissione.

Maldini porta i suoi ragazzi sul terreno di gioco per una sgarbata ma buona partita. Prima del fischio d'inizio, è una mossa psicologica, naturalmente, e ci pare anche azzeccata: i rossoneri, ricorrendo più tardi in campo ufficiale, non subiscono così d'acchito l'impatto con un pubblico agguerrito e ben deciso a sostenere il Paok nella sua impresa quasi disperata. Quando il match è iniziato, i greci si qualificano (sono tanti anche se qualifica tutto è possibile).

Finalmente alle 18 locali il belga Loreaux ha messo in vantaggio il Paok, mentre su Bigon sta Zilingiridis; Bergamaschi se la vede con Josifidis, Bisnato, Zingari, Chiarugi con Hatzioannou. Dal canto suo Maldini schiera Anquillotti su Aslandis, Sabadini su Kudas e Zignoli su Paridis mentre Maldera si occupa di Terzanidis.

Si fanno subito pericolosi i greci all'8' con un gran tiro di Terzanidis che Vecchi è lieto a deviare alto sopra la traversa. Loreaux riprende il gioco, gli anni vanno calmati fin dall'inizio e fischia con severità. La pressione del Paok è continua nei primi minuti, ma non trascorrendo il tempo, è insomma tutto si svolge normalmente con il Milan pronto a colpire in contropiede. Al 19' comunque l'arbitro belga ha modo di attirarsi le ire del pubblico non concedendo il gol su un gran tiro di Paridis che picchia sulla traversa e manda la palla a stamparsi appena fuori dalla riga. Chiaro che a questo punto i greci si sentono già (comunque a torto) traditi e i terzini picchiano sodo e non solo sulla palla. La pressione dei padroni di casa si fa sempre più massiccia e alla mezz'ora, mentre si accendono i riflettori, il Milan capitolò. E' Serafis a colpire di testa su un traversone di Josifidis. E' fermo Bisnato che dovrebbe marciare, è sorpreso Vecchi, e non c'è nulla da fare. Il gol tra-

te corto Hatzioannou sull'accorente Bigon che non può sbagliare: 1-1.

Il tiro nasce dalla potenza ma anche dalla rabbia. E lo stacco, fino a quel momento ridondante di grida, si spegne di colpo come un gramofono rotto: è in pratica il gol della qualificazione per il Milan ed anche i muscolosi atleti di Shannon ne subiscono il sortilegio ricorrendo nei ranghi. Dovrebbero infatti ora segnare cinque gol. E' un momento di cui il Milan potrebbe approfittare con tranquillità. Ma il bel gesto in una straripante evidenza non interessa più del derby di domenica, e si mira al risparmio di forze. Così si servono, ormai disincantati, i minuti mentre la partita della grande fiammata iniziale non conserva che pochi tizzoni. Il tutto fino al 27' quando quasi improvvisamente su un cross di Terzanidis è ancora Serafis a colpire di testa e a battere Vecchi. Una rete molto simile quella del primo tempo. Il gol del 21 è quasi platonico perché ancora molto lontano è l'obiettivo che il Paok deve raggiungere per passare il turno. Ma il tifo sugli spalti si rinfiamma di colpo ed anche lo spirito dei giocatori in campo ritorna almeno per un po' di tempo quello dell'inizio. Che sia un'illusione è comunque confermato cinque minuti più tardi. Se il Paok ha ritrovato mordente, il Milan ha invece ormai lasciato lontana la paura e tocca a Tresoldi, appena entrato a sostituire il timido Bergamaschi, mettere a segno il goal del pareggio. Il merito dell'azione è comunque di Chiarugi che fa tutto da solo: avanza, fa secco un paio di avversari sulla destra, tira e coglie il palo dall'altra parte. Come prima Bigon anche stavolta Tresoldi, che arriva di corsa, deve solo appoggiare in rete.

Ora anche la più caparbia delle illusioni deve cedere ai fatti. Il canocciatore torna quello recitato dopo il gol di Bigon, ne più ne meno, ed il fischio finale di Loreaux è accolto con estrema freddezza.

gioco cortissimo sull'accorente Bigon che non può sbagliare: 1-1.

Il tiro nasce dalla potenza ma anche dalla rabbia. E lo stacco, fino a quel momento ridondante di grida, si spegne di colpo come un gramofono rotto: è in pratica il gol della qualificazione per il Milan ed anche i muscolosi atleti di Shannon ne subiscono il sortilegio ricorrendo nei ranghi. Dovrebbero infatti ora segnare cinque gol. E' un momento di cui il Milan potrebbe approfittare con tranquillità. Ma il bel gesto in una straripante evidenza non interessa più del derby di domenica, e si mira al risparmio di forze. Così si servono, ormai disincantati, i minuti mentre la partita della grande fiammata iniziale non conserva che pochi tizzoni. Il tutto fino al 27' quando quasi improvvisamente su un cross di Terzanidis è ancora Serafis a colpire di testa e a battere Vecchi. Una rete molto simile quella del primo tempo. Il gol del 21 è quasi platonico perché ancora molto lontano è l'obiettivo che il Paok deve raggiungere per passare il turno. Ma il tifo sugli spalti si rinfiamma di colpo ed anche lo spirito dei giocatori in campo ritorna almeno per un po' di tempo quello dell'inizio. Che sia un'illusione è comunque confermato cinque minuti più tardi. Se il Paok ha ritrovato mordente, il Milan ha invece ormai lasciato lontana la paura e tocca a Tresoldi, appena entrato a sostituire il timido Bergamaschi, mettere a segno il goal del pareggio. Il merito dell'azione è comunque di Chiarugi che fa tutto da solo: avanza, fa secco un paio di avversari sulla destra, tira e coglie il palo dall'altra parte. Come prima Bigon anche stavolta Tresoldi, che arriva di corsa, deve solo appoggiare in rete.

Ora anche la più caparbia delle illusioni deve cedere ai fatti. Il canocciatore torna quello recitato dopo il gol di Bigon, ne più ne meno, ed il fischio finale di Loreaux è accolto con estrema freddezza.

Ora anche la più caparbia delle illusioni deve cedere ai fatti. Il canocciatore torna quello recitato dopo il gol di Bigon, ne più ne meno, ed il fischio finale di Loreaux è accolto con estrema freddezza.

Gian Maria Madella

Con una pinza attraverso lo stomaco

Estratto a Bettega il mezzo dollaro

Subito dopo l'intervento il giocatore è tornato a casa - Potrà tornare ad allenarsi già da oggi

TORINO, 20. È stata estratta, 20 ore dopo l'operazione, dallo stomaco di Bettega la moneta da mezzo dollaro che il calciatore juventino aveva incidentalmente ingoiato domenica scorsa mentre, in torpedone assieme ai compagni di squadra, si stava recando allo stadio comunale per disputare la partita con il Milan.

Per avere mani libere in modo da poter raccogliere il soprabbito che gli era caduto, Bettega aveva messo in bocca la moneta con la quale stava giocherellando, un'improvvisa vibrazione dell'automobile, però, gliela aveva fatta inghiottire. La sera stessa, il giocatore aveva cominciato una speciale dieta a base di farina di grano duro in modo da favorire l'espulsione diretta del corpo estraneo, ma questo accorgimento si era rivelato non solo inutile, ma persino un po' dannoso perché la moneta non era entrata nell'intestino, anzi ne aveva in parte ostruito l'imbocco.

Così da lunedì Bettega è rimasto a digiuno e stamane, nell'ospedale Molinette, il prof. Banche ed il dottor Bonardi, d'accordo con il medico sociale Juventus Lino Neri, hanno deciso di sottoporlo ad un intervento.

Dopo avergli praticato un'anestesia locale, attraverso la bocca i sanitari hanno introdotto nello stomaco una speciale pinza con tre ganelli manovrabili all'esterno; sono riusciti a pescare la moneta e poi lentamente l'hanno estratta. Passi Baschi) non si incontrano più, ma il mezzo dollaro è però sfuggito alle pinze. Rovesciandolo il capo in avanti, il dottor Bonardi ha subito ordito un'operazione di estirpazione di vomitare ed il biancone ro è così riuscito a liberarsi della moneta.

Dopo l'intervento, Bettega ha avuto un'operazione di pulizia di stomaco ad una ventina di chilometri da Torino. Dovrebbe riprendere gli allenamenti già domani mattina.



BETTEGA

Da domani a Firenze la II Conferenza regionale

Decisivo il ruolo delle Regioni per una giusta riforma dello sport

I lavori inizieranno alle ore 15,30 nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi Sabato « Tavola rotonda » con gli assessori allo Sport di diverse città italiane

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. Venerdì, alle ore 15,30, nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi, s'inizierà la II Conferenza regionale dello sport. L'iniziativa è stata promossa dalla Giunta regionale toscana in accordo con il CONI e con gli Enti di promozione sportiva, culturale e sportivo. L'iniziativa è stata promossa dalla Giunta regionale toscana in accordo con il CONI e con gli Enti di promozione sportiva, culturale e sportivo.

La conferenza sono stati invitati i sindaci e gli amministratori dei comuni della Toscana, i presidenti e gli assessori delle Amministrazioni provinciali, gli assessori allo sport delle regioni italiane, i consiglieri regionali, deputati e senatori, rappresentanti delle comunità montane, delle società sportive e delle federazioni aderenti al CONI.

Spettacolare. In questo quadro di sport. Vuole essere, cioè, un confronto politico-organizzativo, promosso per esaminare nel concreto le scelte finora operate e quelle che si andranno a fare in Toscana.

alle autonomie locali. Vi è poi, non ultimo, il rilancio di un processo di sensibilizzazione e di orientamento dell'opinione pubblica e degli amministratori sui temi dello sport sociale e della politica.

Domenica per la prima volta

Agostini-Read duello a Misano

Nel 31° Gran Premio dell'Adriatico Jamaha e MV a confronto diretto

RICCIONE, 20. — Giacomo Agostini e Phil Read si troveranno di fronte per la prima volta domenica a Misano, sulla pista del Santamonica, nel 31° Gran Premio Ferial verde dell'Adriatico, organizzato dal M.C. Berardi di Riccione. Come si ricorderà a Modena, per le non perfette condizioni fisiche dell'inglese e, all'ultimo momento, di Gianfranco Bonera, la MV non si è presentata in pista rinviando tutto a domenica. La vicenda delle 350 e delle 500 sono ormai note e proprio per questo è accaduto a Modena è lecita l'attesa per il prossimo appuntamento: si vuole infatti vedere se il lusitano è in grado di reggere il diapason ha compiuto altri progressi. La mancanza di adattabilità (del resto con questo mezzo aveva compiuto i primi giri di prova) di Agostini alla leggera 350 bicilindrica (85 chilogrammi), dotata di 75 cavalli di potenza, aveva costretto il centauro italiano a non strafare relegandolo in quarta posizione alle spalle di Lansuovori, Lega e Villa.



AGOSTINI

Loris Ciuilli

Pronto il Brasile per il match con il Messico

RIO DE JANEIRO, 20. Il D.T. della Nazionale brasiliana Zagalo, ha annunciato la formazione per la prima seduta di allenamento in vista del primo incontro con il Messico il 31 marzo in preparazione per il mondiale di calcio. La squadra sarà così composta: Felix, Ze Maria, Luis Pereira, Alfredo, Marco Antonio, Clodaldo, Rivelino, Dirceu, Eneas, Leivinha e Mirandina.

La squadra al posto rispettivamente di Ze Maria, Eneas e Dirceu.

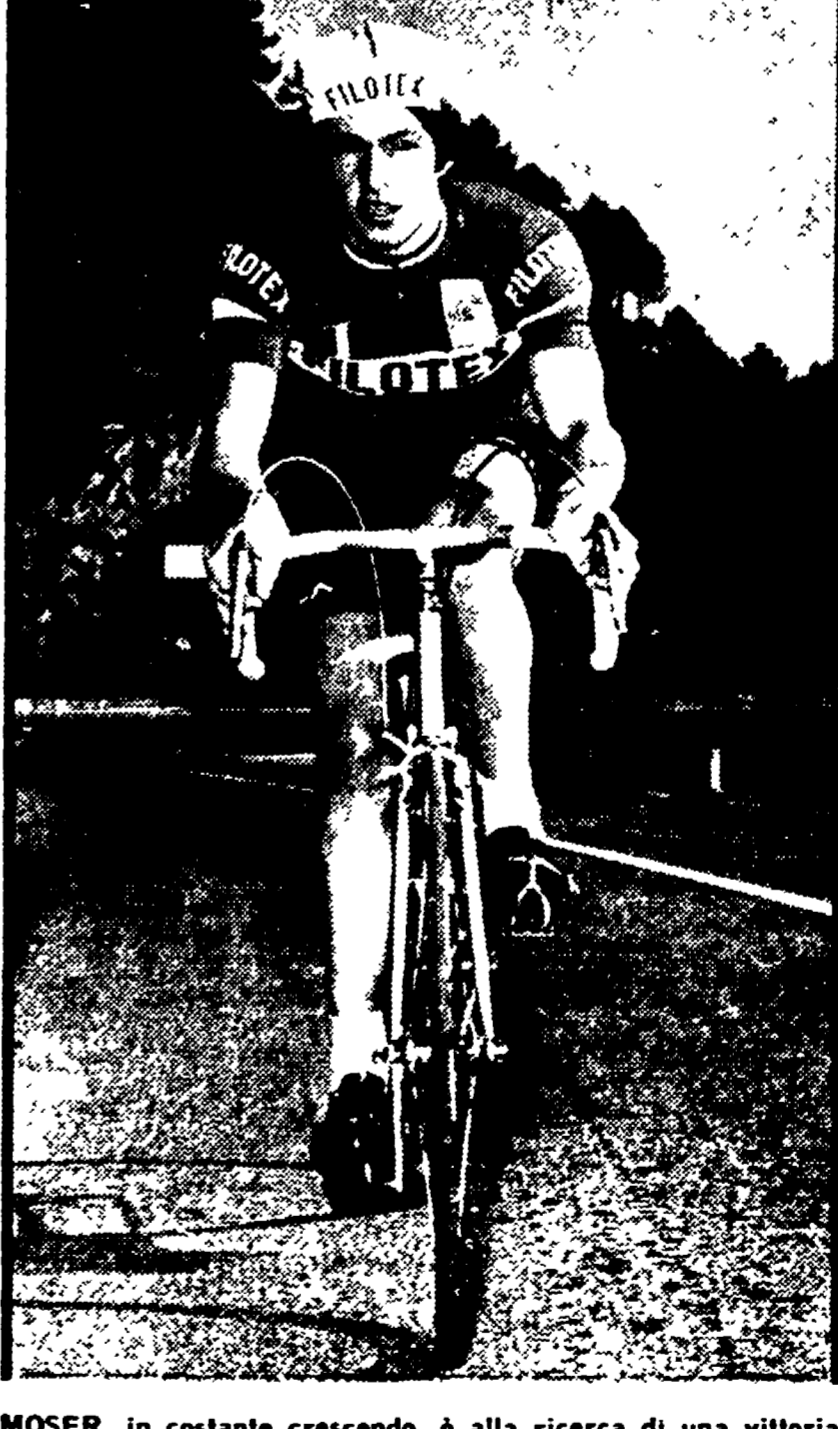
Zagalo ha detto che se il terzino destro Carlos Alberto, l'ala destra Jairzinho e l'ala sinistra Paulo Cesar attualmente infortunati torneranno in buone condizioni verranno inclusi nella squadra in modo rispettivamente di Ze Maria, Eneas e Dirceu.

Sconfitti in Spagna (1-0)

Azzurri eliminati dal torneo UEFA

BARCELONA, 20. L'incontro di calcio tra le rappresentanze juniores di Spagna e Italia si è concluso questa sera con la vittoria della selezione iberica per 1-0 (0-0). Nella partita di andata le squadrette avevano pareggiato 1-1. Con il risultato di questa sera la squadra italiana viene eliminata dalla fase finale del torneo UEFA che si giocherà in Svezia.

«Trittico» nel Sud per il ciclismo



MOSER, in costante crescendo, è alla ricerca di una vittoria importante: la otterrà nel Sud?

Domenica 24 martedì 26 e giovedì 28

«Trittico» nel Sud per il ciclismo

Gimondi ci sarà perché spera di guarire della bronchite correndo sotto il sole

Oggi Felice Gimondi, l'irriducibile, ostinato, unico reo antagonista del «grande» Merckx, festeggerà il trionfo di San Remo con gli sportivi del suo paese, in occasione della presentazione di una nuova squadra locale, la Real Locatelli.

Gli invitati cui dare una risposta sarebbero stati tanti, volendo rispondere a tutti il campione avrebbe dovuto prendere un lungo periodo di ferie. Così confermando le sue qualità di serio professionista che deve gran parte dei suoi successi alla irrisolvibile condotta che si è sempre imposta ha accettato l'invito meno faticoso e umanamente più giusto e rimarrà pertanto vicino alla sua famiglia e in mezzo a gente che parla il suo dialetto e ne intuisce, senza difficoltà, ogni desiderio, ogni desiderio di quiete.

Finiti i festeggiamenti di Villa d'Alme, Gimondi, come tutti i maggiori rappresentanti del ciclismo italiano, prenderà la strada del Sud dove sono programmate tre gare a breve intervallo l'una dall'altra: il giro della provincia di Reggio Calabria domenica 24 marzo, il Giro di Sicilia martedì 26 marzo e il Giro di Campania giovedì 28 marzo.

Qualora il sole non tradisca le attese, la trasferirà al Sud per Gimondi risulterà certamente propizia anche come terapia ai malanni di cui soffre. Nonostante i suoi successi abbiano fatto di lui un Gianni Motta, tra l'ironico e lo stupefatto «fortuna che sei malato», il campione del mondo ha sofferto e sta soffrendo di una bronchite che lo ha costretto a rinunciare alle gare di San Remo e di Sanremo.

Se per Gimondi, festeggia il vincitore della 65. Milano-Sanremo, la giungla può avvenire — correndo sotto il sole — per il fuoriclasse belga Eddy Merckx le cose sembrano più complicate del previsto. Non una bronchite, bensì una polmonite da virus sacchari si è diagnosticata per Merckx, il quale, costretto a letto dopo aver dovuto rinunciare alla Sanremo, sembra proprio debba cancellare dal suo programma anche le classiche corse del Belgio in programma nella prima settimana di aprile.

Così anche se Gimondi dovesse ritornare sulle sue decisioni e correre in Belgio (cosa che ha invece dichiarato di non voler fare per protestare contro gli organizzatori belgi che gli hanno vietato di partecipare al Giro del Paese Baschi) non si incontreranno per molto tempo, forse addirittura fino a dopo il Giro d'Italia.

Mentre Gimondi, euforico, ma anche pago del successo conseguito a Sanremo, costretto a rinunciare alla breve corsa a tappe spagnola corre al sud, probabilmente senza particolare accanimento, nelle tre corse meridionali, non mancheranno motivi agonistici. Non è certamente azzardato prevedere che Francesco Moser voglia mettere a frutto lo stato di forma patato sia nella Tirreno-Adriatico che nella Milano-Sanremo, oppure che il campione italiano Paolo Bettini, il campione vladivo Ziliotti, la schiera dei giovani e dei giovanissimi come Baronechi, Mazzieri, Fracarro, nonché Basso, Biondi, Danelli, Motta, Felodori, Marcello Bergamo, e i soliti primi della serie del ciclismo italiano cerchino di opporre una positiva resistenza alla schiera degli stranieri (alcuni come De Vlaeminck certamente temibilissimi) che saranno presenti alla ricerca di una rivincita dopo la giornata di Sanremo per la quale molti di loro hanno avuto (non poco) da recriminare.

Eugenio Bomboni

I campionati regionali di ginnastica artistica

Domenica scorsa nella stadio dell'Acqua Acetosa si sono svolti i campionati Regionali di Ginnastica Artistica. Andrea Jacobelli e Alessandro Riccietti, della Polisportiva Tiburtina, si sono classificati 1. e 3. rispettivamente per il 2. e 3. grado.

Collaudo positivo nell'incontro « Under 23 » Lazio-Cagliari (1-1)

Petrelli pronto al rientro

LAZIO: Avagliano; Tinaburi; Petrelli; Faccio; La Brocca; Borge; Franzoni; Mazzola (dal 47' Chirra); Tripodi; Manservigi; Ceccarelli.

CAGLIARI: Copparoni (dal 74' Manunta); Flores; Dessi; Lombardi; Valeri; Tomasini; Brugnera; Butti (dal 68' Nocera); Piras; Nobili; Patta.

ARBITRO: Baldini di Livorno.

MARCATORI: Nel secondo tempo al 25' autoretore di Faccio; al 44' Franzoni.

L'incontro di ieri che la « Under 23 » della Lazio ha giocato al « Flaminio », doveva servire quale « test » per Petrelli, in prediletto di fare il suo rientro domenica prossima all'Olimpico » contro il Cagliari di Riva. La prova del terzino è stata soddisfacente e tutto lascia prevedere che domenica rileverà Polentes. Per tornare alla partita biancazzurri di Lovati rinforzi, oltre che da Petrelli, il Lazio ha messo in campo Franzoni e Manservigi, sono riusciti a pareggiare (1-1) con i cagliaritari in « zona Cesarni », per merito di Franzoni, che ha saputo approfittare di un passaggio al proprio portiere da parte di Nobili.

Il Cagliari, dal canto suo, che schierava praticamente una squadra di riserva, aveva cercato di migliorare le condizioni di Butti e Valeri in prediletto per rientrare proprio domenica contro la Lazio (Valeri dovrebbe prendere corsi di Chinaglia). Butti non è apparso in grande forma, tanto che è stato sostituito da Nocera al 23' della ripresa, ma il compito gli è stato reso difficile dall'ottimo Borge, mentre Valeri se l'è cavata abbastanza bene e forse è il più sicuro per il rientro. Il gol del momentaneo successo del Cagliari è venuto nella ripresa su tiro di Brugnera, con pallone che ha picchiato sulla schiena di Faccio, ingannando Avagliano. Da segnalare una traversa colpita da Nobili e un serio incidente al portiere cagliaritano Franco Franzoni, che ha subito approfittare di un passaggio al proprio portiere da parte di Nobili.

La Lazio è stata piuttosto dura anche nei termini. Dopo, Maestrelli ha tenuto a ribadire che Chinaglia non si permetterà più di questi « sfoghi ». Anzi non è improbabile una multa per il giocatore. Sta rema a vedere quel che deciderà la società. A questo punto ci pare di poter delineare la formazione che domenica prossima incontrerà il Cagliari: Pulici; Petrelli; Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschi, Re Ceccoli, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico, con Morigi, Polentes e Inselvini in panchina. L'incontro è molto delicato perché è uscito con la testa bassa, segno evidente che la rimproverata di Maestrelli era stata piuttosto dura anche nei termini.

Dopo, Maestrelli ha tenuto a ribadire che Chinaglia non si permetterà più di questi « sfoghi ». Anzi non è improbabile una multa per il giocatore. Sta rema a vedere quel che deciderà la società. A questo punto ci pare di poter delineare la formazione che domenica prossima incontrerà il Cagliari: Pulici; Petrelli; Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschi, Re Ceccoli, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico, con Morigi, Polentes e Inselvini in panchina. L'incontro è molto delicato perché è uscito con la testa bassa, segno evidente che la rimproverata di Maestrelli era stata piuttosto dura anche nei termini.